

poi forse da qualche opinione , ch'io fossi tale , quale sempre desiderai di essere , & hora piu che mai , per essere degno seruitore di cosi uirtuoso Signore . nel qual proposito le dico , che , se la uolontà e lo studio può accrescer forze alla debolezza mia; m'ingegnerò di honorarla in guisa , che l'animo mio , hora noto solamente a me stesso , per qualche chiaro segno sia palese a molti . e tanto mi appago di questa speranza ; che , se hora con parole in questa lettera non la ringrazio come per l'ordinario se costuma , a me stesso me ne scuso ; & che V. S. il medesimo faccia , grandemente la prego . Le bacio riuertentemente la mano . Di Venetia , a' XVI. di Marzo , 1555 .

A M. BERNARDINO PARTHENIO,
eletto lettore nell'academia
di Vicenza.

OLTRA modo e con uoi mi rallegro , e con quella magnifica città dell'honorato pensiero intorno all'academia : della quale usciranno , come del cauallo Troiano , in poco tempo eccellentissimi huomini , i quali empieranno non pur Vicenza , loro patria , ma Italia tutta della gloria del nome loro . non si può ueramente farne altro giudicio , considerata con la prontezza di cotesti ingegni , che uoi harete da esserci-

D 3 tare,

L I B R O

*tare la finezza delle uostre lettere ; e la gentil
maniera , propria di uoi solo , nel dimostrarle.
duolmi , che il mio Aldo non sia o in età mag-
giore , o in migliore stato di complessione . che
non hauerei in così fatta occasione mancato a
me stesso . entrate pure , signor compare mio ,
con franco animo in questa heroica impresa , e
communicate altrui i tesori della uera dottri-
na parte con la uoce , e parte ancora con la pen-
na . che non ho dubbio , che nell' amenità di co-
si uaga stanza non ui si desti desiderio di qual-
che bella poesia . al che douerà sospignerui la ri-
membranza , che ogni tratto il luogo ui darà ,
del dottissimo Trissino ; in cui , a giudicio mio ,
chiarissimo essemplio ha ueduto l' età nostra del-
la perfettione delle tre piu pregiate lingue . E
io non mi rimarrò , se a ciò per qualche acciden-
te sarete tardo , di spronarui , e , se correrete ,
d' inanimarui , e lodarui : come spero che auer-
rà . Pregoui a salutare con molto affetto in no-
me mio il nostro signor caualliere de' Garza-
dori : al quale , per la sua gentil natura , parmi
di esser molto tenuto . State sano . Di Vene-
tia , a' xx . di Maggio , 1555 .*

A L M E D E S I M O .

*V O I sete colmo di miseria , per la morte
del uostro unico figliuolo , mio cariss. figliuoccio:*

✍